



Annega a Nettuno il chitarrista Leonardo Mascagna

È annegato mentre faceva pesca subacquea nelle acque di Nettuno il chitarrista romano Leonardo Mascagna 31 anni (nella foto). L'ha pescato nel pomeriggio di ieri gli uomini della capitaneria di porto di Anzio dopo un giorno di ricerche. Il musicista viveva a Parigi dove da tre anni insegna chitarra al conservatorio. In Francia Leonardo Mascagna aveva conquistato anche una buona notorietà come concertista.

Cgil: «I problemi non durano solo un'estate»

generiche accuse non servono dunque a risolvere i gravi problemi della sanità romana. Quelli «normali» che dura no tutto l'anno

Non è stato saccheggiato il relitto romano di Ventotene

qua fino alla nave per decidere se è possibile riportare a galla il relitto. Per evitare che avvengano comunque incur sioni illegali nei prossimi tempi il relitto è stato ricoperto da uno strato di sabbia per renderne impossibile l'individuazione.

Tara Gandhi a Ladispoli, «cittadina di pace»

Ha voglia di riscattare la fama di città razzista che si è fatta a giugno Ladispoli per cancellare dalla memoria della gente quella raccolta di firme che doveva servire a cacciare gli stranieri ha invitato una delegazione del Centro studi per la pace universale guidata da Tara Gandhi (nella foto) nipote di una delle figure più prestigiose della cultura pacifista il Mahatma Gandhi. Nei giardini di piazza Martini Mascositi si è parlato di pace e un ala della biblioteca è stata dedicata a Gandhi. Così Ladispoli dopo le polemiche dello scorso giugno è stata dichiarata «cittadina di pace» per il senso civico dei suoi abitanti.

Tentano rapina, il pensionato non ci sta: gli sparano

lo Lanziano ha reagito e Maurizio Dell'omo 26 anni ha imbracciato un fucile da caccia ed ha fatto fuoco ferendo lo alla mano. I carabinieri di Colliferro hanno però ritracciato i due e li hanno arrestati per tentato omicidio.

L'ambulanza salva la vita al padre di Bruno Conti

lo e l'anziano in poche decine di minuti è stato trasportato da Nettuno al reparto di neurochirurgia dell'ospedale romano dove è ricoverato in prognosi riservata. È stato questo il quarto intervento dell'ambulanza da quanto una settimana fa ha ripreso a volare dopo 8 mesi di interruzione. L'elicottero aveva infatti eseguito l'ultimo salvataggio il 31 dicembre dello scorso anno ad Aprilia.

Spacciano banconote false in tabaccheria Arrestati

Ha capito subito che qualcosa non andava in quei soldi ed ha chiamato i carabinieri. I quattro falsari sono stati subito rintracciati a bordo di una Renault 5 ed arrestati. Si tratta di due uomini e due donne. Luciano Sciarra 23 anni di Roma, Antonio Bianco 33 anni di Cagliari, Patrizia Fanculli 22 anni e Patrizia Dominici 23 anni entrambe romane. Al momento degli arresti avevano con loro tre milioni di banconote false in biglietti da 50mila e 100mila lire.

ANTONIO CIPRIANI

Allo Sporting esplode la protesta

Gli sfrattati temono di essere dimenticati dopo l'arrivo di altri profughi da Latina

«Pensano solo ai polacchi»

I profughi polacchi continuano ad arrivare a Latina ma l'emergenza ormai si è trasferita anche a Roma. È scattata da due giorni al Residence Sporting» sull'Aurelia dove vivono ammassati a diretto contatto in pochi metri quadrati ieri sera gli ospiti italiani hanno protestato all'ingresso dell'albergo sfidando la direzione. Stamane lo faranno sulla piazza del Campidoglio.



A sinistra, alcuni ospiti del residence Sporting scavalcano i cancelli chiusi dalla direzione a destra, una veduta dello Sporting



A sinistra, alcuni ospiti del residence Sporting scavalcano i cancelli chiusi dalla direzione a destra, una veduta dello Sporting

GRAZIA LEONARDI

La emergenza dei campi profughi di Latina si è trasferita a Roma. È scattata da due giorni al residence Sporting» sulla via Aurelia al numero 40 «villaggi in «calle» di 20 metri quadrati nei tre o più seminterrati dell'edificio ci sono 1100 cittadini della Polonia. Ammassati nello stesso residence vivono 1009 romani. In un'ala del residence sono stati sfollati rimpiantati lettera hanno protestato ai

una casa e temono che nessuno se ne ricordi più. Gli stranieri sognano l'America. Le condizioni drammatiche in cui sono costretti a vivere le due colonie li rendono insopportabili. Invece le une alle altre Serpeggiano paure ed ansie si scatenano battibecchi accuse reciproche. Basta una scintilla e scoppiano rancori covati. Sta per succedere il peggio? Una guerra tra poveri che tutti dichiarano di non volere? E perché? Chi ha interesse a scatenarla? Ognuno ha i propri drammi esistenziali e tanti sono i grattacapi quotidiani loro stanze Stamattina lo faranno sul piazzale del Campidoglio. Con chi ce l'hanno? «Non con i polacchi non di certo - si giustificano - ma con chi non riesce a risolvere la situazione e ci costringe ormai a una convivenza drammatica». Gli italiani aspettano

Nonostante l'Onu paghi 50 dollari al giorno per ognuno di loro mentre per noi il Comune se la cava con 16mila lire a testa? «Però siamo più di duemila ormai Reggerà il palazzo al peso di tante persone? Avremo acqua a sufficienza? E lo spazio si ridurrà ancora?». E i polacchi? Loro non parlano fanno finta di non capire l'italiano quando sono interrogati in favore di ricatti o rimostranze della direzione. Sa però che agli italiani rimproverano di avere più spazio a disposizione solo 5 sfrattati in una stanza per 9 polacchi in uno scantinato. Insomma lunghe tristi scene di ordinaria miseria di tensioni e comunioni da sovrappioppamento che al momento sembra non interessino nessuno né al Comune né al governo. Tutti ita

liani e polacchi da quei pochi metri quadrati scappano di buon ora. Stazionano nell'androne. I polacchi per fare le file sognano l'espatrio gli italiani aspettando che arrivi la notizia della casa. Mentre nel quartiere fa capolino il razzismo. Una signora dal terzo piano di una palazzina di fronte grida che buttano troppa monedda nei cassonetti. Se uno che mangiano troppo aggrunge. Mentre loro soffocano dentro e fuori al residence. E il flusso di ospiti non accenna a diminuire. A Latina len se ne sono presentati più di cento con bambini piccolissimi sostenendo che la chiesa romana di S. Stanislao li aveva respinti consigliandoli di andare al campo profughi. Un campo che però non esiste più da quando è crollato un padiglione. La parrocchia

Meno di un mese per sfolire i pazienti

Oggi i medici dall'assessore: «Vogliamo una proroga»

Controlla rovescia. I medici di famiglia hanno meno di un mese per rinunciare ai pazienti che sfonda no il tetto delle 1500 unità. Ma non è così facile. La Regione non ha mai aggiornato i tabulati degli assistiti, i medici chiedono proroghe e diffidano le Usi dal provvedere direttamente allo «soltimento». Questamattina alla Regione incontro chiarificatore tra assessore e medici servirà a qualcosa?

ROBERTO GRESSI

«Mirenda che non do fastidio non sono un paziente rompiscatole che si lagna sempre e presenta allo studio o per ogni doloretto». È la cartolina che accompagna il r. l. c. di famiglia quotato quale buco per le ricette il quale viene nticamente dall' (rmier) tra anche quello «che se dovessi star male davvero se ne corgere subito e sa cosa fare». E ancora quello che «voleva incanarmi molarmi all'asciutto al figlio quel dottore». Sono più d'ottocento i medici del Lazio che sfondano il tetto degli assistiti che entro il 20 settembre come in tutta Italia dovranno rinunciare ai pazienti e sovrappioppati a 1500 clienti per i medici di famiglia a tempo pieno 1800 per gli ex mutualistici 500 per

gli ospedali a tempo definito. Se non interverranno proroghe i medici avranno meno di un mese per comunicare ai le Usi l'elenco dei pazienti ai quali intendono rinunciare. Nel Lazio come si sa sulla vicenda e fiducia aperta i medici sostengono che la ricusa cione degli assistiti in eccedenza prevista dall'accordo collettivo nazionale è inapplicabile nella regione. Questo perché - sostiene la segreteria regionale del Sindacato unitario dei medici - la Regione non ha aggiornato gli elenchi degli assistiti contrariamente a quanto previsto dalla legge e tutto è fermo a quattro anni fa. Il sindacato dei medici di famiglia l'assessore regionale alla Sanità Violenzia Ziantoni e i presidenti delle Usi dal rendere esecutivo in queste condi



Il camerista Mario Di Cicco

Un killer «in missione» Muore in un incidente aveva una pistola al posto dei documenti

A bordo di una maximoto ha imboccato troppo veloce via Tuscolana proveniente dal Raccordo ha perso il controllo ed è caduto morendo sul colpo. Addosso l'uomo non aveva documenti ma una pistola col colpo in canna e la matricola limata. L'hanno identificato con le impronte digitali e Mario Di Cicco un ricercato casertano camorrista della «Nuova famiglia» del boss Bardellino. Cosa ci faceva a Roma?

GIANCARLO SUMMA

«Mano Di Cicco era giuoco nella capitale con uno spio preciso. Quale fosse stato cercando di appurarlo con un'indagine in tandem i funzionari della questura di Roma e di Caserta. Di Cicco poteva essere stato inviato a Roma come killer innanzitutto. In poche ore avrebbe potuto uccidere e sparire senza lasciare tracce dietro di sé. O forse aveva in programma una rapina. Ma il tipo tesi per certi versi più plausibili - e più inquietante - è che fosse stato inviato nella capitale come «luogotenente» per tenere sotto controllo gli «interessi» della sua organizzazione la potente Nuova famiglia» che fa capo al boss Antonio Bardellino. L'organizzazione per intendersi che ne gli anni scorsi a colpi di morti ammazzati contese il primato

ESTATEROMA

Per non restare a casa

Isola Tiberina Compagnia Alerallato presenta Love sons di William Forsyth. A sud di Mozart e Coccardelli in abito da sera di Amedeo Anodo. Spazio giochi lungo video mostre di pittura di Comune di Roma - Assessore alla cultura ha organizzato per questa occasione. La prima si apre il 26 agosto (mercoledì prossimo) al palazzo dei Conservatori al Campidoglio. Il titolo: Lo sport nel mondo antico. Athla e Atleti nella Grecia classica a cura di Anna Mura Sommella. I temi relativi all'attività agonistica nella Grecia antica verranno documentati attraverso

Come correvano i nostri avi

I campi on mondiali di atletica leggera stanno sconvolgendo la città. Nascono nuovi giardini nuove fiorite nuovi numeri di mezzi pubblici. E anche la cultura si adde qua. Ben due le mostre che i Comune di Roma - Assessore alla cultura ha organizzato per questa occasione. La prima si apre il 26 agosto (mercoledì prossimo) al palazzo dei Conservatori al Campidoglio. Il titolo: Lo sport nel mondo antico. Athla e Atleti nella Grecia classica a cura di Anna Mura Sommella. I temi relativi all'attività agonistica nella Grecia antica verranno documentati attraverso

materiale d'alto livello storico come sculture in marmo e in bronzo ceramiche di costruzione greca. I temi principali sviluppati nella mostra concernono il significato fondamentale «cosmopolita» delle competizioni sportive e leniche e le singole specialità agonistiche. La mostra resta aperta tutti i giorni (eccetto i lunedì) con orario 9-13 martedì e giovedì 17-20 sabato 20-23 domenica 13. A Museo della Civiltà Romana (piazza C. Agnelli Eur) invece saranno in mostra dal 27 agosto gli sport del mondo antico romani o Ludi Munera

SUCCEDE...



Mosaico da Piazza Armerina

RASSEGNA

Italiana bravi autori

Cambi di programma per la rassegna Italiana che avrebbe dovuto presentare già da domani il concerto di Enrico Ruggeri. Le date dei musicisti italiani partecipanti alla rassegna del palazzo della Civiltà al Dur sono cambiate. Queste le nuove «disposizioni»: Sergio Caputo il 6 settembre Gino Paoli il 8 settembre Enrico Ruggeri il 12 settembre e al posto di Tony Esposito Luca Barbarossa il 18 settembre. Inizio concerti ore 21.00. L'ingresso è di L. 12.000 per i posti numerati L. 18.000. C'è la possibilità di fare un abbonamento per tutta la rassegna a L. 35.000.

CONCERTI

Piccolo arrabbiato Steven

Ultime notizie per i concerti internazionali. Chi non subisce minimamente il fascino di Madonna il 4 (e il 5) settembre può restarsene tranquillamente a Roma per che suona un gruppo oera mente entrato nella storia del rock i Deep Purple. Il biglietto costa L. 22.000 più preventa. A seguire il 7 settembre una buona occasione per i contrasti con il rock politico d'America con Little Steven ex chitarrista di Bruce Springsteen. Ha suonato con il «boss» fino a Born in the Usa poi si è messo da solo. Biglietto L. 20.000 (più preventa).